Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

FONDAZIONE Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli -

Anno XIV – Numero 2830 Lunedì 14 Aprile 2025 – S. Abbondio

Proverbio di oggi……

'O munno è munno: chi saglie e chi va a funno!

ANCHE IL MICROBIOTA INTESTINALE «SOFFRE» LA CRISI CLIMATICA

I cambiamenti estremi possono compromettere l'equilibrio dei fondamentali microrganismi che popolano l'intestino e «difendono» il nostro sistema immunitario

Non si tratta di essere **meteoropatici**. Il clima può influenzare la nostra salute ben oltre l'umore. Pubblicato su The *Lancet Planetary Health* una review pionieristica che accende i riflettori su un aspetto ancora poco esplorato: **il cambiamento climatico potrebbe alterare la composizione del microbiota intestinale**, l'insieme di miliardi di microrganismi che popolano l'intestino e rappresentano il «braccio armato» del nostro sistema immunitario.

FATTORI COINVOLTI Tra i principali fattori coinvolti c'è la **dieta**, intesa sia come disponibilità di cibo, sia come qualità nutrizionale. Il **cambiamento climatico globale** è **associato a temperature più elevate e a** una **maggiore frequenza di eventi estremi**, come siccità, inondazioni, ondate di calore, fattori che possono compromettere la disponibilità di cibo. Per es., la produzione di **grano** potrebbe diminuire del 20% e quella di mais del 40% a causa della siccità. Anche la **pesca**, già in calo del 15-35% in alcune aree, rischia un'ulteriore riduzione a causa del riscaldamento degli oceani e dell'acidificazione delle acque.

«Se da un lato la scarsità di risorse potrebbe spingere le popolazioni verso il **consumo di cibi ultra-processati**, meno favorevoli all'equilibrio del microbiota, dall'altro lo **stress da calore negli allevamenti intensivi** può **compromettere la produzione** di **carne e latticini**, rendendoli meno proteici e ricchi di grassi»

Minori proteine e vitamine nei cibi a causa dell'aumento di CO_2 **L'aumento della CO_2** accelera la crescita delle piante, ma ne **riduce il contenuto di proteine, ferro e zinco**, rendendole **meno nutrienti**. Entro il 2050, si stima che 100 milioni di persone potrebbero diventare carenti di proteine e di zinco. Anche la qualità dei grassi nei pesci peggiora: il **riscaldamento delle acque riduce gli omega-3**, fondamentali per il microbiota e la **salute cardiovascolare**. «Inoltre, temperature elevate e stress ambientali possono **impoverire frutta e verdura di antiossidanti e vitamine**, mentre l'aumento della CO_2 può **modificare la struttura delle fibre** - principale nutrimento del microbiota - nei **cereali e nei legumi**, alterando la fermentazione intestinale e riducendo la produzione di acidi grassi a catena corta».

Fame nascosta Tutti questi **cambiamenti** non riguardano solo i Paesi più vulnerabili. La **siccità**, per es. ha spinto il **Sud Italia** verso **colture esotiche**, come *l'avocado*. Affrontare queste sfide richiede un approccio *One Health* che integri climatologia, agronomia, medicina e matematica per sviluppare modelli predittivi e soluzioni concrete». (*Salute, Corriere*)

GUACCI SPA Distribuzione Farmaceutica dal 1946 Dove la **storia** diventa **futuro** AL **TUO** FIANCO OGNI GIORNO DI PIÙ.

PREVENZIONE E SALUTE

UN ESAME DEL SANGUE PREDICE IL RISCHIO DI PREECLAMPSIA

Un test non invasivo individua le donne ad alto rischio di preeclampsia per cure precoci. Intanto, aumenta l'attenzione sull'ipertensione post-parto.

Un semplice esame del sangue potrebbe individuare in anticipo le donne in gravidanza a rischio di preeclampsia o gestosi, una complicanza che può essere molto pericolosa per la salute di madre e bambino. Il nuovo test, descritto in un articolo su *Nature Communications*, è un metodo non invasivo per giocare d'anticipo su una condizione che spesso rimane silente sino al momento del parto.

Cambiamenti nella placenta. La preeclampsia è caratterizzata da un innalzamento della pressione sanguigna della madre (ipertensione) abbinato alla presenza di elevate quantità di proteine nelle urine. Si manifesta a partire dalla 20esima settimana di gravidanza e si pensa sia dovuta ad alcune alterazioni della placenta e dei vasi sanguigni che la irrorano. Se non gestita correttamente può avere effetti molto gravi sulla futura madre, come danni agli organi e problemi cardiovascolari, e mettere a rischio lo sviluppo del feto. La **preeclampsia** riguarda circa il 5-8% del totale delle gravidanze, ma cercarne i segni direttamente nella placenta è molto difficile, perché l'analisi di questo organo è svolta con procedure invasive e con rischi.

Che cosa si ricerca? Il test, sviluppato da una start-up californiana che si occupa di salute, Mirvie, rileva nel sangue materno diversi sottotipi di RNA la cui sovraespressione è già stata in passato strettamente collegata a disturbi ipertensivi in gravidanza, come la preeclampsia. Uno di questi è il gene placentare PAPPA2 che, scrivono i ricercatori, «predice fortemente le forme più gravi di preeclampsia in individui senza fattori di rischio elevati preesistenti, mesi prima della comparsa dei sintomi, e la cui sovraespressione correla con un parto prematuro in modo dose-dipendente».

Una su quattro. Gli scienziati hanno validato l'esame su oltre 900 donne in gravidanza e sono stati in grado di prevedere con oltre il 99% di accuratezza se le future madri senza fattori di rischio preesistenti esprimessero i geni "critici" in modo eccessivo, e se dunque fossero ad alto rischio di preeclampsia o malattie simili. Un quarto delle partecipanti senza altri fattori di rischio mostrava una sovraesposizione dei geni considerati pericolosi.

Ridurre il rischio. Individuate le donne a rischio, le si potrebbe indirizzare verso misure di prevenzione contro l'ipertensione, come seguire la dieta mediterranea, monitorare quotidianamente la pressione o assumere **aspirina** (terapia che però idealmente andrebbe cominciata dalla 16esima settimana, mentre il test è stato condotto su pazienti tra la 17esima e la 22esima settimana di gravidanza). Ma il monitoraggio delle malattie legate all'ipertensione attorno alla gravidanza non deve fermarsi al momento del parto.

Prolungare l'osservazione. Uno studio di recente pubblicato sulla rivista *JAMA Network Open* che ha monitorato le complicazioni per la salute materna negli USA (Paese in cui i tassi di mortalità delle future madri o delle neomamme sono aumentati del 18% tra 2018 e 2022) dimostra che quasi un terzo dei decessi si è verificato tra le sei settimane e l'anno dopo il parto. Ossia nel periodo in cui la maggior parte delle donne che ha affrontato una gravidanza si ritiene ufficialmente fuori dal post-parto e "al sicuro".

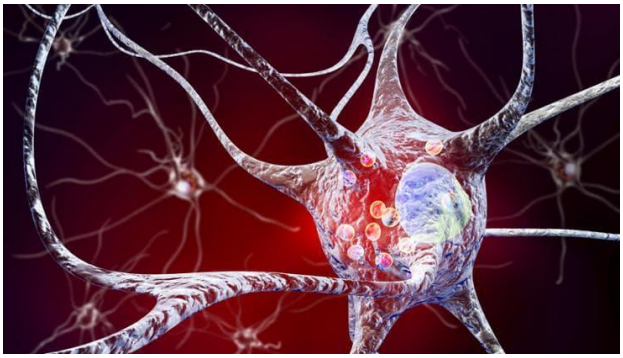
Una fatica per il cuore. I problemi cardiovascolari come quelli legati a disturbi ipertensivi sono risultati la causa principale di mortalità materna negli USA sia durante la gravidanza, sia nel periodo successivo. Altre cause importanti sono il cancro, i disturbi di salute mentale e l'abuso di alcol o altre sostanze.

La gravidanza può affaticare il sistema cardiovascolare a aggravare l'ipertensione ove già presente. Inoltre, le malattie cardiovascolari sono in aumento tra i giovani adulti dell'età durante la quale si affronta la gestazione. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

Demenza, scoperti i due biomarcatori chiave: un esame della saliva porta a galla la malattia

Studio dei ricercatori della Sapienza e del Bio-Campus di Roma. Trovati i fattori che distinguono la demenza a corpi di Lewy da Parkinson e Alzheimer. Ora sono possibili cure mirate per 200mila malati



Si chiama demenza a corpi di Lewy, è la seconda forma di demenza più diffusa dopo l'Alzheimer. In Italia ne soffrono, ma in molti non lo sanno, 200mila persone. Non lo sanno perché sino ad oggi non c'erano strumenti specifici per riconoscerla, tant'è che spesso la malattia viene confusa con Parkinson o Alzheimer. Ora, per diagnosticarla e curarla si apre una nuova strada: la scoperta di due biomarcatori individuati nella saliva renderanno tutto più facile. Basta un esame, della saliva appunto, e la malattia viene a galla. **Consentendo al paziente di ricevere le cure adeguate.**

Lo studio è firmato dai ricercatori dell'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con l'Università Campus Bio-Medico di Roma, ed è stato pubblicato sul *Journal of Alzheimers' disease*. Cambia la prospettiva perché - conferma il professor Giuseppe Bruno, neurologo del Dipartimento di Neuroscienze umane della Sapienza, che insieme con la collega Fabrizia D'Antonio, ha condotto la ricerca – "abbiamo fornito la prova dell'esistenza di alterati biomarcatori salivari nei pazienti affetti da questo tipo di demenza". Aggiungendo: "I risultati mostrano nuove opportunità diagnostiche per la differenziazione tra la demenza a corpi di Lewy e le altre forme di patologie neurodegenerative".

La seconda forma di demenza più diffusa

Ma che cos'è la demenza a corpi di Lewy? Partiamo dal fatto che, in generale, la demenza è una condizione eterogenea che comprende quadri clinici e neuropatologici diversi. Va detto che nelle fasi iniziali della malattia le diverse patologie presentano caratteristiche cliniche simili, cosa che rende più difficile la diagnosi specifica all'interno dell'ampio spettro delle malattie neurodegenerative.

La ***demenza a corpi di Lewy*** (Dlb) si trova tra queste:

- dopo l'Alzheimer è la seconda forma più comune di demenza neurodegenerativa.

Dal punto di vista clinico, i pazienti presentano fluttuazioni cognitive, parkinsonismo, allucinazioni visive e disturbi del sonno REM. A causa della sovrapposizione clinica e neuropatologica, oltre l'80% dei casi di Dlb viene inizialmente diagnosticato in modo errato e confuso con altre patologie, in particolare con le malattie di Parkinson e Alzheimer.

Cos'ha scoperto lo studio della Sapienza Il nuovo studio condotto dal team della Sapienza, lavoro sostenuto da un finanziamento d'Ateneo nell'ambito dei bandi di ricerca per progetti piccoli del 2021, ha individuato due biomarcatori che potrebbero facilitare la diagnosi della demenza a corpi di Lewy, rendendo più agevole la distinzione tra la Dlb e altre forme di patologie neurodegenerative. Parliamo delle specie salivari di **alfa-sinucleina e della proteina tau,** altro biomarcatore di neuro degenerazione.

In particolare, i ricercatori hanno esaminato i livelli di queste proteine in quattro gruppi di individui:

- *tre formati da pazienti colpiti da una patologia neurodegenerativa (Dlb, Alzheimer e Parkinson)*
- *uno da individui sani.*

I risultati hanno dimostrato che tutti i gruppi patologici presentavano una **concentrazione più alta di alfa-sinucleina e di proteina tau** rispetto alle persone sane. In particolare, il riscontro di elevate concentrazioni di proteina tau fosforilata consente di differenziare i pazienti con Parkinson da quelli con Alzheimer e Demenza a corpi di Lewy.

Ma non è tutto. Si è scoperto pure che i pazienti con demenza a corpi di Lewy presentano concentrazioni di alfa-sinucleina oligomerica maggiori rispetto ai malati di Alzheimer. Questi risultati, se confermati in future ricerche, potrebbero consentire di differenziare con un semplice prelievo di saliva tre delle malattie neurodegenerative più frequenti.

Bruno: "La chiave sta nella saliva"

Il professor Bruno parla della scoperta fatta dal suo team con una premessa: "Oggi la scienza ha la necessità di muoversi su linee semplici e di facile accessibilità, come l'analisi della saliva - dice -. La finalità è quella di trovare strumenti semplici, affidabili e vantaggiosi da un punto di vista economico".

Quando alla demenza a corpi di Lewy, spiega: "Solo negli ultimi anni è stata riconosciuta come una delle cause più frequenti di demenza. Questo perché è una malattia particolare, caratterizzata da compromissione cognitiva (interessa memoria e attenzione, oltre alle capacità visuo-spaziali) e che si accompagna alla presenza di disturbi che sono presenti nella malattia di Parkinson. Quindi è la combinazione di un disturbo cognitivo associato a disturbi di tipo parkinsoniano. In passato si tendeva ad assimilare molti di questi casi al Parkinson, ma non lo sono perché quest'ultimo ha una sua autonomia caratterizzata dal fatto che disturbi motori compaiono in assenza di quelli cognitivi, mentre nel caso di demenza a corpi di Lewy i problemi si sviluppano in maniera più o meno contemporanea: generalmente prima quelli di tipo cognitivo, e nell'arco dell'anno successivo anche quelli parkinsoniani".

I sintomi della malattia

Un aspetto che Giuseppe Bruno definisce "interessante" nei pazienti con demenza a corpi di Lewy, è il fatto che, sottolinea, "*presentano disturbi del sonno REM*: difficoltà a mantenere un'adeguata qualità del sonno, sogni vividi, anche anni prima che compaia la malattia conclamata".

A ciò possono accompagnarsi cadute, non altrimenti giustificate da altri disturbi neurologici, ansia, depressione, allucinazioni, e soprattutto una variabilità nella presenza di questi disturbi, che fanno sì che i pazienti alternino giornate quasi normali ad altre con sintomi".

La differenza tra questo tipo di demenza e l'Alzheimer? "Rispetto a quest'ultima malattia, caratterizzata principalmente da un disturbo della memoria e da altri che hanno a che fare con la capacità di gestire in autonomia le proprie funzioni e risorse, questa è una malattia più complicata e variegata -.

Quindi bisogna cercarla. Quando nel paziente si presentano disturbi del sonno, stati di confusione e forme di rallentamento motorio, minimo tremore, difficoltà a svolgere movimenti in maniera fluida, il clinico deve poter prendere in considerazione l'ipotesi che si possa trattare di demenza a corpi di Lewy".

Ne soffrono 200mila italiani

In Italia, questo tipo di demenza rappresenta il 20% delle forme complessive: tradotto in cifre interessa una popolazione di circa 200mila persone. E molte sono non diagnosticate. Cosa si può fare? È sempre Giuseppe Bruno a parlare: "Bisogna mettere in campo strategie che consentano diagnosi quanto più veloci possibili e terapie mirate - dice -. Ora purtroppo questi pazienti vengono curati male. In alcuni casi vengono scambiati per malati di Parkinson, con la conseguenza che non tollerano molte delle medicine previste per quella patologia, cosa che provoca un'accentuazione dei disturbi, come stati di agitazione, allucinazioni e confusione mentale. Ma capita anche che vengano prescritti loro farmaci sedativi, che però peggiorano i disturbi motori, con un aumento della probabilità di cadute e di stati di agitazione non gestibili. Capita infine che vengano diagnosticati come forme di Alzheimer, e anche in questo caso siano prescritti farmaci non adatti".

Qui che entrano in gioco **i due biomarcatori** scoperti dai ricercatori della Sapienza. "Possono aiutare a distinguere questa demenza dalle altre forme, quindi affinare la diagnosi e poi utilizzare i farmaci in maniera tale che vengano usati quelli più idonei al trattamento dei sintomi senza far ricorso ai generici per invecchiamento cerebrale. Almeno questo è ciò che ci auguriamo, intanto proseguiremo con i nostri studi verso nuovi traguardi". (*Salute, La Repubblica*)

SCIENZA E SALUTE

NEI QUARTIERI CON PIÙ VIE PEDONALI CALA il RISCHIO DI INFARTO E ICTUS

Chi ha meno spazio per camminare corre pericoli maggiori. Fondamentale preservare l'ambiente e l'urbanistica, con più attenzione alla salute

Che l'attività fisica faccia bene alla salute è risaputo. Ma che chi si occupa di architettura urbana debba prestare attenzione agli spazi percorribili a piedi, al fine di migliorare il benessere cardiovascolare degli abitanti, è acquisizione più recente.
Ed è fondamentale per il benessere. Controllare la percorribilità a piedi nei diversi quartieri, in una logica ambiente/salute sempre più stringente, sarà un vero e proprio obiettivo in termini di prevenzione di infarti e ictus, almeno stando a quanto riporta una ricerca presentata al *Congresso ESC Preventive Cardiology* tenutosi a Milano.
In sintesi. Analizzando più di tre milioni di persone si è visto che in base alle traiettorie di percorribilità a piedi delle diverse zone cittadine cala (in caso di aumento degli spazi per passeggiate) o sale (se ci si trova ristretti al fianco di strade trafficate e senza possibilità di allungare i passi) il rischio cardiovascolare.

Più passeggiate, meno auto L'ambiente urbano in cui viviamo rappresenta quindi una variabile importante, in prevenzione. Anche per consentirci di ottemperare ai dettami delle linee guida OMS che propongono 150 minuti di attività fisica di intensità moderata a settimana. Ma purtroppo, sul fronte urbanistico, trovare gli spazi per passeggiare o muoversi a velocità maggiore non è semplice. E sta agli architetti ed alla politica trovare soluzioni che aiutino il benessere.
"I quartieri progettati per essere percorribili a piedi possono aiutare i residenti a scegliere un trasporto attivo, come il pendolarismo a piedi, piuttosto che modalità di viaggio sedentarie come l'auto, e consentire di integrare una maggiore attività fisica nella vita quotidiana". La percorribilità a piedi del quartiere può essere definita come una misura composita delle caratteristiche dell'ambiente costruito che facilitano la camminata, tenendo conto di fattori tra cui il mix di utilizzo del suolo, la densità della popolazione e la densità degli spazi verdi.

Il valore del movimento

"L'attività fisica è un fondamentale strumento di prevenzione cardiovascolare dal momento che contribuisce a ridurre

- la pressione arteriosa, il colesterolo, la glicemia e il peso corporeo, soprattutto quando condotta in modo appropriato e costante – commenta Massimo Volpe, Presidente della Società Italiana per la Prevenzione del Rischio Cardiovascolare (SIPREC).

È quindi molto importante creare le condizioni ambientali che possano favorire la pratica quotidiana dell'esercizio fisico soprattutto nelle città e nelle grandi metropoli laddove gli spazi aperti sono spesso poco praticabili e le condizioni del traffico veicolare disincentivanti".
In questo senso, tra le altre, un'iniziativa promossa dalle principali Società scientifiche concretizzata in un Documento pubblicato dall'Alleanza Cardiocerebrovascolare del ministero della Salute affronta il temibile rapporto tra inquinamento ambientale e rischio cardiovascolare.
E propone soluzioni sostenibili per spezzare questa pericolosa relazione deve far parte delle strategie e progettualità future per favorire il movimento fisico delle persone in un ambiente più sano. Ed è solo un esempio. "Il vero "green deal" del futuro consiste nel far muovere di più ed in sicurezza le gambe delle persone in realtà urbane che lo consentano davvero – è il monito finale di Volpe".
(*Salute, La Repubblica*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
La Bacheca

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Pozzuoli	FT/PT	081 218 2443	11 Aprile
Pozzuoli	FT/PT	348 916 7204	11 Aprile
Marano	FT/PT	328 752 1018	11 Aprile
Giugliano	FT/PT	349 426 6271	11 Aprile
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	339 450 1105	11 Aprile
Pompei	FT/PT	339 391 3325	7 Aprile
Pomigliano	FT/PT	farmaciealfa@gmail.com	7 Aprile
Napoli Arenella	FT/PT	candidature@cifariello.com	7 Aprile
Acerra	FT/PT	348 702 2524	1 Aprile
Napoli	FT/PT	347 455 3537	1 Aprile
Arzano	FT/PT	333 967 5989	1 Aprile
Pomigliano	FT/PT	328 662 7954	26 Marzo
Napoli Scampia	FT/PT	335 549 9705	26 Marzo
Pomigliano Parafarmacia	FT/PT	info@inparafarmacia.it	26 Marzo
Frattamaggiore	FT/PT	338 784 0156	26 Marzo
Varcaturo Giugliano	FT/PT	351 887 1195	11 Marzo
Poggiomarino	FT/PT	333 634 4539	11 Marzo

ORDINE: Calendario Corsi ECM – Sessione PRIMAVERILE

Data	Argomento	Relatore	Crediti ECM
Mese di APRILE			
Mercoledì 16 Aprile h. 21.00	**La Malattia Venosa: Strategie di primo soccorso in Farmacia**	*Francesca Mosella*	**10 FAD**
Lunedì 28 Aprile h. 21.00	**Comunicazione Efficacia in Farmacia**	*N. Mancini*	**4**
Mese di MAGGIO			
Lunedì 5 Maggio h. 21.00	**Piccole Patologie in dermatologia e danni da raggi UV**	*G. Argenziano C. Giorgio*	**In accreditamento**
Lunedì 12 Maggio h. 21.00	**Valutazione delle Interazioni Farmaco - Farmaco nel Pz Politerapico**	*Edi Mattera*	**In accreditamento**
Giovedì 22 Maggio h. 21.00	**Sintomatologie Gastrointestinali Consigli Pratici – Ruolo del Farmacista**	*G. Nardone*	**In accreditamento**
Lunedì 19 Maggio h. 21.00	**Medicina di Precisione e di Genere: Ruolo del Farmacista**	*A. Maffettone B. Politi*	**In accreditamento**
Lunedì 26 Maggio h. 21.00	**Ispezioni in Farmacia ASL-NA-1**	*S. Serao Creazzola E. Granata;. A. Venturelli*	**3**
Martedì 27 Maggio h21.00	**Ispezioni in Farmacia ASL-NA 2 Nord**	*M. Fusco E. D'Ambrosio*	**3**
Mercoledì 28 Maggio h. 21.00	**Ispezioni in Farmacia ASL-NA 3 Sud**	*E. Nava C. Mancaniello; R.Menna*	**3**

ORDINE: progetto ELDERCARE 2024/2025

Giornate geriatriche di prevenzione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli ha organizzato la II Ediz. del progetto **Eldercare.**
L'obiettivo delle giornate geriatriche di prevenzione è di svelare precocemente i prodromi di declino cognitivo, di stratificare il rischio cardiocerebrovascolare e di fornire immediate informazioni su opportune modifiche delle abitudini alimentari e degli stili di vita ha detto il presidente ***Vincenzo Santagada*** promotore insieme a ***Raffaele Marzano***.

Di seguito il **calendario**

12 ottobre	*Farmacia S. Caterina*	**Caivano**	**1 Marzo**	*Farmacia Elifani*	**Meta**
19 ottobre	*Farmacia Cirino*	**Mugnano**	**8 Marzo**	*Farmacia Cifariello*	**Napoli**
9 novembre	*Farmacia Morrica*	**Marano**	**15 Marzo**	*Farmacia Visconti*	**Nola**
16 novembre	*Farmacia del Corso*	**Frattamaggiore**	**22 Marzo**	*Farmacia La Flora*	**Casalnuovo**
23 novembre	*Farmacia Procaccini*	**Napoli**	**29 Marzo**	*Farmacia Cannone*	**Napoli**
30 novembre	*Farmacia Associate*	**Afragola**	**5 Aprile**	*Farmacia Nocerino*	**Carbonara**
7 Dicembre	*Farmacia Guacci*	**Castellammare**	**12 Aprile**	*Farmacia dello Iacovo*	**Napoli**
14 Dicembre	*Farmacia Improta*	**Villaricca**	**3 Maggio**	*Farmacia Terranova*	**Napoli**
21 Dicembre	*Farmacia Zaccariello*	**Pozzuoli**	**10 Maggio**	*Farmacia Brignola*	**Giugliano**
11 Gennaio 25	*Farmacia Pezzullo*	**Qualiano**	**17 Maggio**	*Farmacia Iorio*	**Napoli**
18 Gennaio	*Farmacia Stabile*	**Napoli**	**24 Maggio**	*Farmacia Salvati*	**Napoli**
25 Gennaio	*Farmacia Palagiano*	**S. Agnello**	**31 Maggio**	*Farmacia Verdi*	**Giugliano**
1 Febbraio	*Farmacia Cantone*	**Arzano**	**7 Giugno**	*Farmacia Di Maggio*	**S. Antonio**
8 Febbraio	*Farmacia Maluvia*	**Pozzuoli**	**14 Giugno**	*Farmacia Cozzolino*	**Casoria**
15 Febbraio	*Farmacia Carraturo*	**Napoli**	**21 Giugno**	*Farmacia Cozzolino*	**Ercolano**
22 Febbraio	*Farmacia Petrone*	**Napoli**			